

Regione Campania: summit a Roma tra il presidente Caldoro, i ministri Fazio, Tremonti e il sottosegretario Letta

# Sanità, fra 4 mesi gestione ordinaria

E si potrà nominare l'assessore: Calabrò o Scalera. Per la giunta mix di tecnici e politici



**Roma.** Quattro mesi ancora. Tanto durerà il commissariamento della Sanità in Campania. Il tempo di rimettere a posto i conti, di provare a capire in che modo tappare la voragine del deficit. Poi si tornerà alla gestione ordinaria. E si potrà anche assegnare la delega. Questo l'esito dell'incontro romano tra il neo eletto governatore della Campania, Stefano Caldoro, e il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Un faccia a faccia di quelli brevi, svoltosi alla presenza del Sottosegretario Gianni Letta, al termine del quale il nuovo presidente del palazzo di via Santa Lucia ha potuto riprendere la via di casa con in mano una valigia piena di certezze. E la garanzia che l'assessorato alla Sanità non rimarrà congelato per sempre. Ma che, a commissariamento ultimato, potrà essere assegnato a una persona di stretta fiducia del presidente. Possibilmente un tecnico da individuare nel mondo accademico. Un esperto il cui identikit potrebbe corrispondere a quello dell'ex senatore Raffaele Calabrò, professore di Cardiologia alla Seconda Università di Napoli, oppure, in alternativa, al deputato Giuseppe Scalera, a sua volta medico. C'è una

seconda strada, tuttavia, che neanche può essere esclusa. Ed è quella che conduce dritta dritta all'assunzione diretta della delega da parte dello stesso Caldoro. Nelle more, il presidente della Regione, nella sua temporanea veste di commissario, potrebbe anche decidere di farsi affiancare da un team di esperti prima di procedere con la nomina del futuro assessore.

Solo una prima tappa quella della Capitale. Sì, perché Caldoro, che dopo Fazio ha incontrato anche il ministro Giulio Tremonti per stabilire, insieme al responsabile dell'Economia, in che modo attivarsi per ripianare il debito, tornerà in riva al Tevere, nei prossimi giorni, per parlare di nuovo con Fazio. L'impegno, infatti, è quello di ritrovarsi spesso, Regione da una parte, Governo dall'altra, per rafforzare l'asse Napoli-Roma. E poi: deleghe a parte, è sul reale ammontare del buco che ancora bisogna fare chiarezza.

Si parla di cifre a sei e sette zeri. A quanto ammonta, esattamente, la voragine della sanità in Campania? Ai 500 milioni di euro di cui si è parlato recentemente, oppure hanno ragione il sub commis-

sario Giuseppe Zuccattelli in primis e l'assessore regionale uscente Mario Santangelo, che ridimensionano il disavanzo a "soli" 225 milioni di euro? Quale che sia il reale ammontare del buco, si tratta comunque di un importo ingente, che in un modo o nell'altro andrà ripianato. Proprio per questo Caldoro ha chiesto a Tremonti di affrontare il nodo dei fondi Fas (le risorse per le aree sottoutilizzate), tuttora bloccati: 4 miliardi di euro che potrebbero essere utilizzati, in parte, proprio per tappare la "falla campana". A Roma, Caldoro ha parlato anche dei futuri assetti legati alla composizione della giunta regionale della Campania. Stefano Caldoro ha in mente un mix di tecnici e politici.

Stando ai patti della vigilia, il futuro esecutivo dovrebbe comprendere 8 assessorati di marca Pdl (5 ex Forza Italia, 3 ex An), due dell'Mpa-Psi e due dell'Udc. I nomi? Quelli fatti finora. Quelli soliti, che si rincorrono tra smentite, rumors e spifferi. Sul Lavoro, per esempio, il "volto" ricorrente è quello di Salvatore Ronghi (Mpa), ma non si esclude un rientro a sorpresa del segretario generale della Cisl Campania, Lina Lucci.

Tra gli esterni, continua a tenere banco la pista che conduce all'ex sindaco socialista di Napoli Nello Polese, mentre sembra perdere quota l'ex direttore dell'Ufficio scolastico regionale Alberto Bottino, più vicino a fare l'ingresso nella giunta provinciale di Napoli. In pole per un assessorato anche l'Udc Pasquale Sommese. Per la poltrona di presidente del Consiglio regionale, la corsa sembra limitata a uno tra Ermanno Russo e Alessandra Mussolini. Chance di assessorati sembrano profilarsi anche per il senatore Sergio Vetrella (Pdl), e per il rieletto consigliere del Nuovo Psi Massimo Grimaldi. Stabili anche le quotazioni dell'eurodeputata Erminia Mazzoni, in pole per la delega alle Politiche Sociali. Tra i papabili per un posto al sole ci sono anche la consigliera provinciale Francesca De Pascale e l'assessore uscente della Provincia di Avellino, Antonia Ruggiero. In stand by, invece, il presidente di Ingegneria della Federico II Edoardo Cosenza, il rettore dell'Università di Salerno Raimondo Pasquino e l'assessore all'Ambiente della Provincia di Salerno Giovanni Romano.

**Gabriele Scarpa**